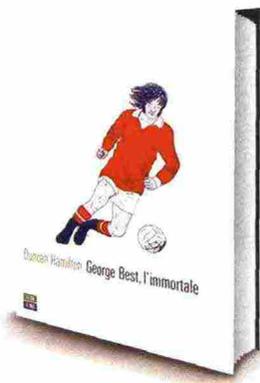




LE ULTIME NOVITÀ LETTERARIE LEGATE ALLO SPORT a cura di CHRISTIAN GIORDANO



**Duncan Hamilton**  
**GEORGE BEST, L'IMMORTALE**  
66thand2nd | 528 pagine, 25 euro

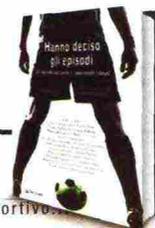
Perché l'ennesimo libro-tributo, qui in edizione italiana, sul leggendario George Best? Per il decennale (25 novembre 2015) della sua scomparsa; e perché "è" Best, e non se ne sa/legge mai abbastanza. In tempi di storyteller spinti, meglio affidarsi a chi quei tempi e quei territori li ha abitati in prima persona. Come l'autore, giornalista inglese classe 1958, che da cronista del Nottingham Evening Post ha scritto anche una delle più riuscite biografie di Brian Clough (Provided You Don't Kiss Me). Hamilton fa poco per ridefinire il genere. Si limita a raccontare, con dovizia di particolari e indulgiando su personaggi apparentemente non di primo piano, ma vitali per tratteggiare il quadro generale di un'epoca gloriosa del calcio e non solo di quello. Il miglior modo di commemorare il decennale della sua scomparsa è dunque questo libro. Celebrando il mezzo secolo dal debutto di *The Genius*. L'unico e solo.

GIUDIZIO:

a cura di  
**Paolo Soglia**  
**HANNO DECISO**  
**GLI EPISODI**  
20 racconti sul calcio  
e sui luoghi comuni  
**Pendragon**,  
165 pagine, 14 euro

(r.g.) Paolo Soglia, ex direttore della bolognese Radio Città del Capo, è un agitatore culturale, con l'impressione di divertirsi sempre molto nell'unire idee originali e buone penne. Venti di queste (il nostro ex direttore Andrea Aloï, Gianluca Morozzi, Emilio Marese, Luca Bottura, Fabio Bonifacci, Beppe Ramina, Giovanni Egidio e altri) si dedicano qui ai luoghi comuni del calcio. Quelli che nel libro vengono elencati a mo' di intervallo: "Fa a sportellate col difensore", "Lo dobbiamo ai tifosi", "Partita viziata da molti errori arbitrali". Postfazione (deludente) di Stefano Benni.

GIUDIZIO:



**Claudio Grattacaso**  
**LA LINEA DI FONDO**  
Nutrimenti, 256  
pagine, 16 euro  
(kindle 7,99 euro)

Il centrocampista "Freccia", mancino geniale e sfrontato, salvatosi appena dal naufragio di vent'anni di calcio fra gli anni Settanta e i Novanta, lascia il posto a José Pagliara, campioncino in declino che scende di categoria e a compromessi, finendo da eterna promessa della vita. In questo romanzo d'esordio, l'intreccio di tre storie: l'adolescente pane e pallone, il vecchio campione in cerca di rilancio che si scontra col marcio dell'ambiente, l'ex atleta con i suoi fantasmi e con una famiglia che va in pezzi. Un libro doloroso e catartico.

GIUDIZIO:

**Stefano Greco**  
**FACCETTA**  
**BIANCOCELESTE**  
Lazio, neofascismo e  
nascita del movimento  
ultras nell'Italia degli  
anni di piombo  
**Ultrasport**, 357 pagine,  
19,90 euro

(r.g.) Nel calcio, la narrazione dei fatti principali passa spesso attraverso una lente più personale. Il lazialissimo Stefano Greco, giunto ormai al "sesto figlio" librario, narra la sua esperienza di tifoso laziale a cavallo tra Anni 70 e 80. Degli stadi pieni di ideologia, passione e di violenza (più spontanea ma non meno pesante di oggi), alle piazze politiche, che spesso ne rappresentavano un prolungamento. Un libro pieno di riferimenti alla cultura della destra romana, intervallato da Chinaglia e dal ricordo di certe trasferte da hooligan. Libro "scorretto" e fluido.

GIUDIZIO:



**Marco Bagozzi**  
**DUE A ZERO**  
1986: la Steaua Bucarest  
è campione d'Europa  
**Urbone**, 70 pagine,  
7,50 euro

Il lavoro di archivio e la passione spesa meriterebbero una veste editoriale superiore. Detto questo, mai giudicare un prodotto (solo) dal packaging: Bagozzi è ricercatore vero e serio. E la storia, con e senza maiuscola, meritava. Il falso mito delle mani spezzate dal regime a Duckadam e quello vero dei suoi 4 rigori parati su 4; il Barcellona stellare battuto dal vento dell'Est, uno degli ultimi prima del Grande Cambiamento; l'epopea della "Stella", dei "Militari", fino alla delusione Intercontinentale. Prefazione di Federico Buffa e già questa vale il prezzo di copertina.

GIUDIZIO:

**Sergio Mari**  
**SEI L'ODORE DEL**  
**BOROTALCO**  
Gutenberg, pagine  
172, 10 euro

Ex centrocampista di Serie C e B (anche nella Cavese 1982-83 di Pietro Santin), gallerista d'arte contemporanea, in questo suo secondo libro narrativo Mari narra del suo complicato rapporto col padre, di cui da anni si prende cura. Autobiografica e commovente, questa sorta di moderna "Lettera al padre" kafkiana nasce dal bisogno di rimettere a posto il proprio passato. È «la storia di un calciatore che non vuole più appartenere al mondo del calcio. La prima causa è la violenza. La seconda è la pressione. Essere calciatori di alto livello porta automaticamente a perdere il contatto con il quotidiano». Introspeetivo ma non solo.

GIUDIZIO:





George Best, il mito assoluto del calcio Anni Sessanta

**Giorgio Burreddu  
Fabio Cola  
Alessandra Giardini**  
**VUOTO A VINCERE**  
**Absolutely Free**  
editore, 165 pagine,  
13 euro

(m.m.) Il sottotitolo chiarisce già tutto: "Cabrini, Panatta, Chechi e altri campioni dello sport raccontano la paura dopo il successo". Avete capito bene: la paura. La malinconia che assale i grandi atleti, specie olimpionici, dopo la sbornia della vittoria. Gli autori hanno intervistato i fuoriclasse del nostro Paese: le loro storie, le privazioni subite, le sofferenze per arrivare fin lassù. Finché qualcosa non si rompe dentro nel momento più atteso e più bello. Suggestivo quanto dice Lucchetta: «La sconfitta l'avevo condivisa coi compagni. Nella vittoria, invece, sei solo. Io credo che sia come il momento in cui muori». Un saggio di sport, ma anche di psicologia e di filosofia, con intervalli dedicati al concetto metafisico del vuoto. Il senso di fine è l'emozione meno raccontata nello sport, la più inaccettabile, ma anche la più vera.  
GIUDIZIO: 



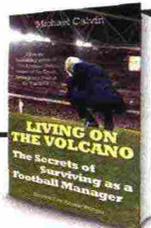
**Daniele Bonesso**  
**IL TERZINO PERFETTO**  
Album di figure e figurine dedicato a Giacinto Magno, calciatore capitano e uomo con il "3" maiuscolo  
**Paolo Galasso Editore,**  
145 pagine, 46 euro

(r.g.) Capita di rado di trovare un libro tanto bello e tanto emozionante. Frutto della passione del tifoso Bonesso, questo volume di formato gigante e con copertina rigida (è così spiegato l'alto costo) contiene centinaia, migliaia di immagini del grande Giacinto Facchetti. Non solo quelle in campo, soprattutto quelle del collezionismo cui l'autore si è dedicato. Moltissime figurine, di ogni formato e di ogni annata, copertine di giornali, ritagli, pubblicità. Un libro che arricchisce gli occhi tra splendide immagini e didascalie.  
GIUDIZIO: 

**Michael Calvin**  
**LIVING ON THE VOLCANO**  
The Secrets of Surviving as a Football Manager  
**Century,** 448 pagine,  
24,05 euro –  
**IN INGLESE**

Manager sull'orlo di una crisi di nervi. E della zona retrocessione. Facile infatti dissertare sullo stress di chi deve vincere (tipo l'affranto Wenger in copertina), meno glamour farlo guardando a chi deve lottare per salvarsi. C'è chi tira pugni al muro dello spogliatoio come strategico scoppio d'ira, chi si sfoga con chi più ama, chi si aggrappa al proprio tridente quotidiano: «Coffee, Nurofen and a bottle of wine». Oltre venti manager "analizzati", dai top come Brendan Rodgers a Roberto Martínez, Chris Hughton, Brian McDermott e Gary Waddock. Belle le interviste con Alan Pardew, Garry Monk e Mark Hughes.

GIUDIZIO: 



**Alex Aranzábal**  
**EL MODELO DEL EIBAR**  
Otro fútbol es posible  
**La Esfera,** 312 pagine,  
19,86 euro –  
**IN SPAGNOLO**

Eibar è una cittadina di 27mila abitanti fra le montagne basche, con uno stadio, Ipurúa, da 5.250 posti, e un club da oltre 10mila soci di 50 Paesi. Anche se da ripescata dopo il crack dell'Elche, resiste nella Liga dei giganti: il Barça dei 110mila socios e il Real Madrid galáctico. È il più piccolo club in uno dei top campionati europei. Anche la Spagna, quindi, ha i suoi Carpi e Frosinone, e forse dal modello persino più sostenibile. Lo descrive con dati e cifre e una fiera auto-agiografia il suo 41enne presidente, economista, dirigente d'impresa e professore universitario. Prefazione di Jorge Valdano.

GIUDIZIO: 

**Mauro Colombo**  
**ROMANZO GIALLO**  
Felice Gimondi e il Tour 1965, due gialli in una corsa  
**Bolis,** 208 pagine, 14 euro

Lo dice il titolo, giocando sul doppio senso di settore. Il Tour de France nel 1965 lo vinse l'esordiente Felice Gimondi che, pensate, neanche avrebbe dovuto correrlo. Oggi, nell'era dell'iper-specializzazione, una cosa del genere sarebbe semplicemente impossibile. Visto il forfait di Anquetil, quella Grande Boucle avrebbe dovuto vincerla Raymond Poulidor, l'"eterno secondo". Ne era convinto anche Roger Duval, giovane cronista di Hebdo Vélo, che però già dalle prime tappe della corsa francese si attacca alla ruota di quel promettente neoprofessionista. In quel Tour, però, di giallo c'era altro, oltre alla maglia del campione di Sedrina.

GIUDIZIO: 

